

IL CASO. SINISTRE A CACCIA DELLA QUOTA MODERATI: IL CONVEGNO MDP CON CARRA E FOLLINI, TABACCI E SANZA PER PISAPIA, RENZI PUNTA SU CASINI

E tu il centrista ce l'hai? Ecco i cattolici con Bersani

ALESSANDRA LONGO

ROMA. Chi dovrebbe garantire Matteo Renzi sul versante dei moderati (a destra del Pd)? Il moschettiere Pier Ferdinando Casini a capo della Commissione Banche e dei Centristi per l'Europa. E chi presidia il cuore "soft" di Campo Progressista di Giuliano Pisapia? Il "marxista" Bruno Tabacci e un vecchio navigatore della politica italiana come Angelo Sanza, detto "Sanza Panca" dal suo maestro Francesco Cossiga. E ancora: chi contribuisce a stingere il rosso Mdp con l'apporto di un'altra cultura politica? Enzo Carra, ex portavoce di Arnaldo Forlani, promotore di un convegno, previsto domani a Roma, che ha un titolo-sintesi: "Noi e l'Ulivo; l'impegno dei Cattolici Democratici e Popolari per un nuovo centro-sinistra". Notate: centro/trattino/sinistra. E non sinistra/trattino/centro.

Se più indizi fanno una prova è chiaro che la fase terremotata del Pd e dintorni vede come protagonisti molti ex democristiani, ognuno con la sua partita da giocare, tutti al servizio della causa centrista, tutti sensibili alla sirena del neoulivismo. Li guida una certezza espressa da Casini, ormai votato alla causa: «I moderati non possono andare né con Salvini né con Grillo».

E allora i democristiani, per formazione, non stanno a guardare. Domani la coppia Carra/Bersani tenterà «un approfondimento» sul tema del giorno. Dove si va a parare e con chi eventualmente? Nella lista degli interventi previsti anche il Pd David Sassoli, osservatore attento, l'ex segretario Cisl Savino Pezzotta e Marco Follini, già spina nel fianco di Berlusconi. Dice Carra: «Sarà un incon-

tro tra culture vere. A mio avviso, la parte che ha più ragioni da sostenere è quella di Bersani. C'è il rischio di perdere una quota di elettorato. La sinistra cattolica è disorientata, attratta dall'astensionismo». Quando il gioco si fa duro ci vogliono i tessitori ex Dc, la vecchia saggezza democristiana? «Direi che ci vuole un minimo di buon-senso». Sarà un caso che, su altri versanti, Casini e Sanza sono iperattivi? «Si sono buttati a sinistra, mi fa piacere. Io sono sempre stato qui», liquida Carra. «Noi democristiani - dice Sanza - abbiamo ancora le cicatrici di quello che è successo dal '90 al '94. Mi viene la pelle d'oca a rievocare le divisioni di allora: i dorotei, le varie sinistre, la Sinistra di Base, Forze Nuove, i basisti divisi tra De Mita e Martinazzoli... Adesso noi lavoriamo sulla gamba sinistra del Pd, l'amico Pier si occupa della gamba destra, verso Alfano, forse De Mita...». Alla fine, assicura Sanza, che evoca il sostegno al progetto Pd del Nuovo Ulivo, «le differenze dovrebbero essere minime». Sabato anche i Tabacci boys sono a convegno, all'Istituto Sturzo di Roma. Ci saranno Pisapia, Franco Monaco, e lo storico Guido Formigoni.

Nella fibrillazione totale, molto ammirato lo sforzo ecumenico di Piero Fassino: «E' lui, non Bersani che sta difendendo veramente la Ditta. Sembra un democristiano - dice Sanza per fargli un complimento - direi un doroteo per i suoi modi non puntati al contrario di certi dc di sinistra». Un pensiero a Francesco Cossiga, maestro di trame raffinate: «Si sarebbe divertito moltissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

